Anno 1872. | **Roma - Martedì, 25 Giugno** | **Num. 174.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

in Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO o con biglietti di Banca in PIEGO AFFRANCATO E RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.

PARTE UFFICIALE

Il N. CCXCVI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Banca di Lecco;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca di Lecco*, sedente in Lecco ed ivi costituitasi con istromento pubblico del dì 4 marzo 1872, rogato Bolis, numero di repertorio 522, è autorizzata, ed il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 2 sono aggiunte le parole « Per le succursali od agenzie che volessero istituirsi nella provincia romana dovrà osservarsi il disposto della Convenzione approvata con R. decreto 2 dicembre 1870, n. 6064. »

b) Nell'art. 5 è soppresso il capoverso lettera *p*).

c) Nell'art. 12, alle parole « del terzo decimo » sono sostituite queste: « della metà del valore nominale delle azioni » ed alla parola « sette » è sostituita la parola « cinque. »

d) Nell'art. 26, alle parole « presenti almeno cinque dei suoi membri » sono sostituite le altre « presenti almeno sei dei suoi membri, » ed alla parola « tre » è sostituita la parola « quattro. »

e) Nell'art. 35, alle parole « tanti azionisti » sono sostituite queste « almeno 15 azionisti. »

f) Nell'art. 40, dopo le parole « presenti alla adunanza, » saranno inserite queste « non fossero nel numero stabilito o » e nello stesso articolo 40, dopo le parole « all'art. 35 si farà » sono inserite queste: « dentro un mese. »

g) In fine all'art. 48 è aggiunta questa disposizione: « Il bilancio dovrà essere pubblicato e inviato al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio appena approvato dall'assemblea generale. Sarà pubblicata anche la situazione mensile dei conti e trasmessa allo stesso Ministero nella prima decade di ciascun mese. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue L. 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 6 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CCXCIX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata per una modificazione dello statuto in assemblea generale del 17 marzo 1872 dagli azionisti della Società di credito agrario sedente in Firenze sotto la denominazione di *Banca agricola nazionale;*

Visto lo statuto di detta Società, approvato e riformato coi RR. decreti del 17 marzo 1870 n. MMCCCXLVIII e 21 maggio 1871, n. LXVII;

Vista la legge 21 giugno 1869, n. 5160;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione sociale 17 marzo 1872, lo statuto della Banca agricola nazionale è modificato come appresso:

Nell'art. 16, dopo le parole « o da un loro mandatario speciale » sono inserite queste: « sempre che il cedente non abbia operazioni in corso o non sia in qualunque modo debitore della Banca. »

Art. 2. La Società dovrà pubblicare il rendiconto dell'esercizio annuale, e trasmetterne copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio appena abbia ottenuta l'approvazione dell'assemblea generale degli azionisti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato á Napoli, addì 17 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CCC (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le modificazioni dello statuto sociale adottate dall'assemblea generale della Società anonima cooperativa di consumo in Treviso nelle sue adunanze del 15 gennaio, 22 luglio e 17 settembre 1871 e del 21 gennaio 1872;

Visto il R. decreto 24 settembre 1868, numero MMLVI, di autorizzazione di detta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini delle deliberazioni succitate il nuovo statuto della Società anonima cooperativa di consumo in Treviso, inserto nell'atto notarile di deposito in data del 26 marzo 1872, ivi rogato F. Piazza ed inscritto ai numeri 9055-664 di repertorio, è approvato e reso esecutorio colla seguente aggiunta da farsi in fine dell'art. 48:

« Il bilancio annuale della Società, approvato che sarà dalla assemblea generale, verrà pubblicato, e copia del medesimo verrà trasmessa al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. 2. Il contributo delle spese degli uffici di ispezione della Società predetta è ridotto dalle lire 50 alle lire 20 annue, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 17 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse;

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 18 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cos nza* — per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Modena* — per la provincia di Modena e Reggio Emilia;
17. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
24. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del giorno* 18 *ottobre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865 n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione do- padre, del tutore o di altra persona di procul rarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui resulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a senso dell'articolo 4° del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3° del decreto stesso.

Firenze, 22 aprile 1872.

Il Direttore Generale: TASSI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso alle cinque cattedre qui sotto enumerate, che nel nuovo anno scolastico 1872-73 si apriranno nel R. Istituto tecnico di Roma:

1° Matematiche;
2° Zoologia e botanica;
3° Agronomia;
4° Costruzioni rurali;
5° Diritto e legislazione rurale.

I professori saranno o titolari, o reggenti, o incaricati, con stipendio di lire 2200, o 2000, o 1800. Però quei concorrenti che intendano vincolare la propria dimanda al conseguimento di uno dei gradi o stipendi suddetti, avranno a farne dichiarazione nell'atto d'istanza.

Il concorso è per titoli. Le istanze, corredate da documenti che provino l'idoneità del concorrente e dal certificato di nascita, dovranno essere dirette al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma, al quale bisognerà che pervengano entro il 14 luglio prossimo venturo.

Roma, 24 giugno 1872.

Il Segretario Generale
LUZZATTI.

(I giornali di Roma e delle provincie sono pregati a riprodurre questo avviso.)

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Concorso alla cattedra di disegno d'ornato industriale vacante nell'Istituto tecnico di Napoli.

È aperto un concorso per titoli e per esame alla cattedra di disegno d'ornato industriale, vacante nell'Istituto tecnico di Napoli, alla quale è assegnata l'annua somma di lire millequattrocento quaranta.

APPENDICE

(9)

DIARIO DI UN GIOVANE ALLA MODA

volgarizzato dal russo da F. P. FENILI

Continuazione — Vedi n. 173

II.
MASSIMO MAXIMICH.

Quando mi fui separato da Massimo Maximich, affrettai la mia corsa attraverso le valli profonde del Terek e del Dargal, feci colezione a Kasbeck, pigliai il tè a Larssa, e giunsi a ora di cena a Wladikaukas. Risparmio al lettore la descrizione dei monti, e tutte quelle esclamazioni che, per coloro i quali non sono stati nel Caucaso, non significano nulla. Ometto altresì le cifre statistiche, che, al postutto, nessuno legge.

Mi fermai all'albergo ove son soliti far sosta tutti i viaggiatori: non trovai però alcuno che si assumesse l'incarico di arrostirmi un fagiano e condirmi un po' di cavolo. I tre soldati invalidi a' quali è affidato l'albergo sono così stupidi e avvinazzati, da non potersene sperar nulla di buono.

Mi si avvertì che m'era giocoforza fermarmi quivi tre giorni, giacchè l'okasia (*il convoglio*) non era peranco giunto da Yekatarinograd, e conseguentemente non sarebbe tornato indietro che dopo qualche intervallo. Che cosa potevo fare per distrarmi? Cominciai a buttar giù sulla carta quanto aveva udito a narrare da Massimo Maximich, senza che allora prevedessi la probabilità che quel racconto dovesse avere una continuazione. In ogni modo l'okasia conveniva aspettarlo; e l'okasia, chi nol sapesse, è un convoglio militare, il quale si compone di mezza compagnia di fanteria, e di alcuni cannoni, i quali servono di scorta alle carovane di merci e viaggiatori che procedono a cavallo da Wladikaukas a Yekatarinograd.

Passai il primo giorno in preda a una noia insopportabile. Il secondo giorno vidi entrare un carro nel cortile.

— Ah! Massimo Maximich!

C'incontrammo come due vecchi amici. Io gli offersi la mia stanza: il capitano non la ricusò, ma mi diè una stretta di mano, e fu lì lì per sorridere. Che uomo veramente strano!

Massimo Maximich aveva nell'arte culinaria cognizioni estesissime. Egli arrostì mirabilmente il fagiano, e ci versò su il relativo sugo di cedro. Se non era la compagnia di lui, avrei fatto un'assai triste cena. Una bottiglia di Kaezia ci fece dimenticare lo scarso numero delle pietanze; anzi, a parlare più esattamente, non si aveva, in due, che una pietanza sola. Dopo aver mangiato, accendemmo le pipe, e sedemmo: io alla finestra, egli accanto alla stufa accesa, giacchè faceva freddo e umido. Si rimase lì, taciturni. Che cosa, in fatti, avremmo potuto dirci? Egli mi aveva già narrato tutto ciò che sapeva d'interessante, ed io non avevo nulla da raccontare. Mi posi a guardare fuori della finestra. Traverso agli alberi, intravvedevansi una dozzina di umili capanne, costruite in riva al Terek, il quale dilatavasi maggiormente in quella regione. Più in là, ergevansi i cimoni dei vari ordini di monti; e dietro a quelle roccie frastagliate estollevasi il Kasbeck dalla conica cima imbiancata di neve. Tolsi, così in silenzio, commiato dal Caucaso, e mi rammaricai all'idea di dovermene allontanare.

Si stette lung'ora così seduti. Il sole nascondevasi già dietro le roccie nevose, e lungo le valli cominciava a stendersi una nebbia biancastra, quando udimmo dalla via maestra un tintinnio di campanelli, e uno strepito di vetture. Non tardarono, di fatto, ad entrare nel cortile alcuni carri con entrovi una quantità di armeni sucidi e cenciosi; dietro a loro era poi una comoda carrozza da viaggio, la quale, costrutta con arte e buon gusto, aveva però nell'insieme una strana apparenza. La accompagnava un uomo con folti mustacchi, il quale indossava una specie di giubba ungherese. Il costume era soverchiamente elegante per un lacchè: e che egli fosse tale traspariva dal modo affettato con che cavava fuori la cenere dalla sua pipa, e sgridava il vetturale. Si vedeva bene che gli era il servo prediletto di un qualche signore pigro e annoiato, una specie di Figaro russo.

— Dite un po', mio caro, gridai dalla finestra, è forse arrivato il convoglio?

Il servo mi guardò in modo insolente, si aggiustò la cravatta, e mi voltò le spalle. Un armeno, che venivagli dietro, rispose sorridendo in vece sua, e mi disse ch'era proprio arrivato il convoglio, e che sarebbe ripartito alla dimani!

— Sia lodato Iddio! esclamò Massimo Maximich, che s'era affacciato anch'egli alla finestra. — Che magnifico cocchio! soggiunse. Deve essere di qualche ufficiale che viene nel Caucaso in missione. Ma bisogna convenire ch'ei non conosce ancora i nostri monti. No, caro mio, con veicoli di quella fatta non potrete fare lunghi viaggi: fosse anche dieci volte più solida di una carrozza inglese, la andrà senza fallo in frantumi. Ma chi può essere? Andiamo un po' a vedere.

E così dicendo scendemmo nell'atrio. Alla estremità di questo trovammo spalancato l'uscio di una stanza destinata a' passeggieri; il lacchè e il vetturale vi trasportavan entro alcuni bauli.

— Dite un po', amico, chiese il capitano al servo; di chi è quel bel cocchio? un magnifico legno davvero!

Il servo mormorò seco stesso alcune parole, e cominciò a slegare le valigie, senza neppure voltarsi verso di noi. Massimo andò in collera, e, battendo sulla spalla a quell'uomo incivile, gli disse:

— È con voi che parlo!

— A chi appartiene quella carrozza? Al mio padrone, guà!

— E chi è il vostro padrone?

— Petchorin.

— Che? come avete detto? Petchorin? O me felice! È un signore che fu per l'addietro di guarnigione nel Caucaso, n'è vero? esclamò Maximich, afferrandomi per le falde del vestito, e tutto giulivo in viso.

— Sì, così mi fu detto: non è mica gran tempo che mi trovo al suo servizio.

— Sì, sì! Il suo nome è Gregorio Alexandrovich. Siamo vecchi amici, il vostro padrone ed io, soggiunse il capitano, dando al servo, nel modo più famigliare, un altro colpo sulla spalla, così violento da farlo barcollare.

— Di grazia, signor mio, fece il servo molto imbizzito: non mi fate perder tempo!

— Non fa nulla, caro mio. Come vi dico, il vostro padrone è uno dei miei migliori amici, e abbiamo fatto vita comune. O dove gli è mai?

Il servo gli rispose che Petchorin era ito a cena dal colonnello N., e che avrebbe passato la notte in compagnia di lui.

— Non tornerà dunque più per questa sera? chiese Maximich. E voi, amico, non avrete occasione di vederlo? Se andate a trovarlo, ditegli soltanto che c'è qua Massimo Maximich; ditegli soltanto ciò, e non gli occorrerà altro. Se mi fate questo favore, vi darò mezza lira.

All'udire questa modesta profferta, il servo guardò Maximich con aria sdegnosa: ma nonpertanto lo assicurò che avrebbe fatto l'imbasciata.

— Vedrete, soggiunse Massimo in aria di trionfo, come si affretterà a venirmi a trovare! È bene anzi ch'io stia ad aspettarlo qua fuori. Peccato che non conosco il colonnello N.!

Massimo si assise così dicendo sulla panca che stava davanti all'uscio: io mi ritrassi nella mia stanza. Confesso che aspettavo anch'io con alquanta impazienza l'arrivo di Petchorin. Sebbene da quanto me ne aveva detto il capitano, io non mi avessi formato di lui un concetto molto favorevole, ciò nullameno alcuni tratti del suo carattere mi riescivano interessanti.

Da lì a un'ora circa, i soldati invalidi recarono il tè.

— Massimo, gli gridai dalla finestra, posso offrirvi un bicchiere di tè?

— Grazie, grazie: non ne ho voglia.

— Venite su a bere un sorso. Gli è tardi, e fa freddo.

— Non monta. Tè non ne piglio.

— Come volete.

Pigliai quindi da solo il mio tè; ma da lì a poco l'amico venne a trovarmi.

— Al postutto, mi disse, avete ragione voi. Nel frattempo, è meglio ch'io ne beva un bicchiere: gli è già tardi però. Il servo è andato a trovarlo già da un pezzo. Evidentemente deve esser qualche affare grave quello che lo trattiene.

Vuotò in fretta un bicchiere di tè, ricusò di berne un altro, dicendosi alquanto agitato. Si vedeva chiaro che la mancanza di riguardo di Petchorin lo aveva offeso: tanto più che, poco prima, aveva magnificato l'antica loro amicizia,

L'esame si darà a Napoli presso l'Istituto di incoraggiamento e comprenderà le tre prove seguenti:

1° Saggio di disegno di ornato dal rilievo;
2° Saggio di composizione ornamentale;
3° Saggio di letteratura italiana sopra tema relativo alla storia dell'arte decorativa.

L'esame si terrà a porte chiuse. La durata di ciascuna prova sarà determinata dalla Commissione Non sarà lecito valersi di opere od esemplari di qualsiasi genere.

Nel primo dei giorni stabiliti pel saggio di composizione ornamentale il candidato farà un bozzetto in piccola scala, nel quale esprimerà il concetto della sua composizione, e da cui non potrà, in massima, scostarsi nell'esecuzione in grande cui attenderà nei giorni successivi. Alla fine dell'ultimo giorno fissato pel saggio si raccoglieranno i lavori ancorchè fossero incompiuti; essi saranno esposti al pubblico, indi la Commissione esaminatrice formolerà il suo giudizio.

I concorrenti dovranno presentare le loro istanze, accompagnate dai titoli opportuni, in ispecie dagli attestati degli studi compiuti e da quanto possa fornire un criterio per giudicare la loro istruzione letteraria ed artistica.

La Commissione potrà invitare ad una conferenza, sopra un tema d'insegnamento artistico, quelli fra i candidati che non avessero da offrire documenti soddisfacenti della loro coltura generale e della loro abilità didattica.

Le istanze debbono essere inviate al R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli non più tardi del giorno venticinque luglio p. v.

I concorrenti saranno avvertiti singolarmente del giorno in cui avrà principio l'esame.

Roma, li 24 giugno 1872.

Il Segretario Generale: LUZZATTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

In virtù della Convenzione conchiusa addì 4 marzo scorso col Governo Britannico, ed approvata con R. decreto del 3 giugno corrente, n. 864 (Serie 2ª), la quale avrà effetto dal 1° luglio prossimo, gli uffizi postali italiani ammessi al servizio dei vaglia internazionali potranno cambiarne cogli uffizi del Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, alle seguenti condizioni:

1° La somma che potrà essere spedita con un solo vaglia dall'Italia pel Regno Unito non potrà eccedere 252 franchi; dal Regno Unito per l'Italia 10 lire sterline.

2° I mittenti dovranno versare moneta di oro, fatta eccezione per le somme inferiori a 20 franchi, per cui sarà accettata moneta d'argento.

I vaglia in arrivo saranno pagati in identiche valute.

3° Il ragguaglio fra la moneta italiana e la britannica è fissato a franchi 25 20 (oro) per ogni sterlina; per conseguenza per franchi 25 20 versati in Italia sarà pagata una lira sterlina nel Regno Unito, e per ogni lira sterlina versata nel Regno Unito saranno pagati franchi 25 20 in Italia.

Nel fare il ragguaglio fra le monete dei due paesi non sarà tenuto conto delle frazioni di *penny* o di dieci centesimi.

4° La tassa da riscuotersi negli uffizi italiani pel rilascio de' vaglia pagabili nel Regno Unito è fissata nella misura di 40 centesimi per franchi 25 20 o frazione di franchi 25 20, ossia per ogni lira sterlina.

5° I vaglia emessi saranno consegnati ai mittenti, affinchè gli spediscano ai destinatari.

6° I vaglia saranno pagati nell'uffizio di destinazione, dopo l'arrivo dell'avviso corrispondente.

La Direzione Generale delle Poste del paese di destinazione ha però facoltà di farli pagare in un altro uffizio, a richiesta del destinatario.

7° I vaglia che non sieno stati riscossi durante il mese della loro emissione ed i due mesi successivi, dovranno essere rinnovati per cura dell'Amministrazione traente.

8° I vaglia smarriti potranno essere immediatamente duplicati per cura dell'Amministrazione destinataria.

9° Qualora il mittente di un vaglia desideri di recuperarne l'importo, potrà ottenerlo previa autorizzazione dell'Amministrazione traente.

Firenze, addì 20 giugno 1872.

Il Direttore Generale
G. BARBAVARA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
Avviso.

NORME *per il taglio e il pagamento delle cedole* (coupons) *delle rendite del Debito Pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per 0[0 si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3° e 4° del R. decreto del 18 luglio 1870, num. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento se non dietro convalidazione, come prescrive l'articolo 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, num. 5942.

Firenze, 20 giugno 1872.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 130, iscritta al num. 95182, del consolidato 5 per 0[0 (Napoli), in favore di Salvi Gabriela, allegandosi l'identità di persona con Salvi Gabriele.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, ad un mese dalla data del primo di tali avvisi, se non verrà mossa opposizione, sarà provvisto alla chiesta operazione.

Firenze, 21 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 p. 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli.

N. 157180, Fanzi Nicoletta fu Luigi, sotto l'amministrazione di Francesco Morelli suo marito, vincolata come dotale per . L. 475
N. 157181, Id. id. id. . . . . » 400
N. 157182, Id. id. id. . . . . » 400
N. 157183, Id. id. id. . . . . » 200
allegandosi la identità della sopranominata persona con quella di Fanzi Nicoletta fu Luigi.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 21 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per 0[0 al n. 54239 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Milano, per annue lire 75, al nome di De Ponti Annetta maritata Brambilla fu Antonio di Crescenzago, provincia di Milano, allegandosi la identità della persona della medesima con quella di Brambilla Annetta fu Antonio moglie di De Ponti Domenico, domiciliata in Crescenzago (Milano).

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 21 giugno 1872.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il ff. di sindaco di Roma ha pubblicato la seguente notificazione intorno allo stato degli utenti dei pesi e delle misure relative all'esercizio 1872.

In conformità degli articoli 19 della legge 28 luglio 1861, n. 131, e 62, 63 e 77 del regolamento approvato con R. decreto n. 163 dello stesso giorno, si previene il pubblico, che lo stato degli utenti de' pesi e delle misure, per l'esercizio 1872, è in pubblicazione nella Segreteria municipale per lo spazio di giorni otto da oggi decorrendi, onde chiunque vi abbia interesse possa produrre le eccezioni od opposizioni che crederà di fare, unendo al ricorso i documenti relativi.

Scorso il detto termine, lo stato sarà trasmesso alla R prefettura per gli atti ulteriori a forma di legge.

Dal Campidoglio, li 22 giugno 1872.

— I fogli di Firenze recano il sunto seguente dei lavori e degli studii dei quali venne data lettura e partecipazione nell'adunanza che tenne lo scorso mese in quella città la Società entomologica italiana:

Il consigliere conte Guido Vimercati lesse una sua relazione intitolata: *Sulla posizione del centro di gravità negli insetti e sulle ricerche del professor Plateau per determinarla.*

L'ingegnere Vimercati fece rilevare da prima come una delle quistioni importanti in fisiologia sia quella della condizione di equilibrio degli esseri viventi, e come per risolverla caso per caso sia cosa essenziale la conoscenza della posizione del centro di gravità. Egli ricordò che la ricerca esprimentale della posizione di questo punto fu fatta per la prima volta dal nostro Alfonso Borelli, soltanto rispetto all'uomo ed a qualche animale superiore, ma che nessuno finora aveva pensato a determinarla per gli insetti.

Il principio sul quale si fonda l'apparecchio usato ora dal Plateau che si è accinto a questa ricerca è quello medesimo che servì al Borelli, modificato e perfezionato in guisa da poter servire agli insetti e dare le indicazioni necessarie con la maggior precisione.

Tale apparecchio consiste in un piccolo regolo che nel suo mezzo porta infissa, a guisa di fulcro, una piccola lama d'acciaio, in modo che quando un peso sia collocato su questo regolo e che il suo centro di gravità sia sulla verticale che passa per la lama stessa, il regolo sta in equilibrio.

Il signor Plateau collocava adunque gli insetti, coi quali faceva le sue esperienze dopo averli asfissiati col vapore d'etere, sopra il regolo, e li faceva avanzare verso destra o verso sinistra fino a che il sistema fosse equilibrato. Misurando allora la porzione d'insetto, che si trovava dal punto d'intersezione dei due assi al fine dell'addome, e la lunghezza totale dell'insetto, e dividendo quella per questa, otteneva un quoziente rappresentante la posizione assoluta del centro di gravità nell'insetto in esame.

Tali osservazioni ed esperimenti ripetuti sopra molte specie d'insetti, sia allo stato di riposo come in atteggiamento di volo, di cammino e di nuoto, coi loro resultati registrati dall'autore in diverse tavole, portano alle conclusioni seguenti:

1. Il centro di gravità degli insetti è situato nel piano verticale che passa per l'asse longitudinale del corpo, e conserva la medesima posizione negli insetti del medesimo sesso e della medesima specie, purchè collocati nella medesima posizione.

2. Non si può dedurre la posizione del centro di gravità d'un insetto dalla sola ispezione della forma esterna di esso, giacchè in varii insetti si trova callocato nella parte più sottile del corpo, anzichè nella più larga, com'era invece ovvio il supporre.

3. Non è sempre vero che il centro di gravità sia nelle femmine situato più lontano dalla testa che nei maschi della medesima specie, benchè l'addome di questi si mostri meno voluminoso di quello delle femmine: nell'*Oryctes nasicornis*, per esempio, il rapporto fra la distanza del centro di gravità dall'estremità dell'addome e la lunghezza totale del corpo è di 0,45 per le femmine e soltanto di 0,40 pel maschio; quindi il centro di gravità è più vicino alla testa in quella che in questo.

4. Il centro di gravità non occupa la stessa posizione nei due sessi della medesima specie.

5. Si può stabilire che, in generale, durante il riposo il centro di gravità degli insetti si trova a metà della lunghezza totale del loro corpo.

6. Durante il moto il centro di gravità degli insetti si sposta di quantità minime inapprezzabili. Durante il volo esso centro oscilla continuamente intorno ad una posizione media, che è quella che corrisponde agli istanti in cui le estremità delle ali si trovano al punto d'incrociamento della curva in forma di 8, messa in evidenza dalle sperienze del Marey.

7. Finalmente negli insetti acquatici il Plateau trovò che il centro di gravità è più vicino alla faccia inferiore del corpo che alla superiore, e che i movimenti delle zampe posteriori, in forma di remi, determinano sensibili oscillazioni del centro di gravità intorno ad una posizione media che corrisponde alla situazione delle zampe natatorie situate a metà della loro corsa.

Il socio Vimercati termina la sua relazione facendo risaltare il merito di queste ricerche e l'importanza loro non tanto in senso assoluto quanto in senso relativo, giacchè esse forniscono dati preziosi per lo studio della meccanica degli insetti, — studio affatto moderno, a cui da pochi anni vanno attendendo varii fisiologi.

Lo stesso socio Vimercati accennò altresì all'utilità dell'applicazione dei metodi sperimentali della fisica alle ricerche fisiologiche ed alla possibilità di valutare in chilogrammetri il lavoro meccanico eseguito dagli insetti nella trazione. Convertendo poi questo lavoro in calorie coi principii che reggono la teoria dinamica del calore, ne emergerebbero risultamenti valevoli a dilucidare la teoria delle funzioni vitali in questi piccoli, ma tanto interessanti animali.

Aperta la discussione sulla lettura del conte Vimercati, il prof. Targioni dice essere assai naturale che il centro di gravità sia portato assai in avanti nel corpo degli insetti, poichè a fronte dell'addome più voluminoso, ma in gran parte occupato da cavità piene di aria, si ha nella parte anteriore ad esso la testa con la massa degli organi buccali, degli occhi, dei gangli nervosi cefalici, e nel torace, oltre le zampe e le ali all'esterno, stanno nell'interno, quasi senza vuoto notevole, le più grosse e dense masse muscolari di tutto il corpo. Trova poi modo d'intendere quell'apparente contraddizione osservata rispetto alla situazione del centro di gravità delle femmine con addome voluminoso, nelle quali il centro medesimo viene più in avanti che nei maschi ad addome più piccolo, considerando che forse le ovaje nel loro incremento invadono nelle femmine le parti anteriori dell'addome stesso, mentre nei maschi queste rimangono vacue, e l'organo del seme, anco maturo, continua ad occupare e non per molto la capacità dell'addome posteriormente. Avverte inoltre che molti insetti, come per esempio gl'Imenotteri, avendo gli anelli dell'addome mobilissimi gli uni sugli altri non solo, ma composti di due archi mobili anch'essi per modo che ponendosi diversamente inclinati un sull'altro, possono allargare o restringere la cavità addominale occupata da vastissime camere tracheali, ne viene che in diversi movimenti l'insetto ha il ventre più o meno rigonfio con diverso volume di aria all'interno; il che anche indipendentemente dallo stato di pienezza o di vacuità dello stomaco, del tubo intestinale, delle ovaie ecc., ecc., deve far variare la posizione del centro di gravità che si cerca di determinare.

Il vicepresidente prof. Stefanelli avrebbe desiderato maggiori spiegazioni circa il modo con cui il Plateau uccideva o preparava gli insetti per le sue esperienze. In proposito osserva che nella uccisione praticata al modo ordinario è difficile non avvenga qualche dislocazione o spostamento di parti, e che se tale uccisione, comunque ottenuta, accade qualche tempo avanti l'esperienza, può bene avvenire una perdita di umidità differente nei differenti organi. Se poi si pratica la soffocazione per mezzo dell'etere solforico o del sulfuro di carbonio, avverte che i vapori di questi due liquidi, avendo una densità molto diversa da quella dell'aria atmosferica alla quale si sostituiscono in certe parti del corpo dell'insetto, debbono, ove si faccia la ricerca quasi subito dopo avvenuta la soffocazione stessa (come dichiara il Plateau), far mutare il peso di talune porzioni del corpo dell'animale. Giova infine, a suo avviso, tener conto altresì della differente disidratazione operata nelle varie parti dal vapore di etere solforico, nonchè della varia contrazione che esso sui tessuti produce. Termina col tributare nuovi elogi al prof. Plateau, e coll'esortare il conte Vimercati a proseguire le annunziate ricerche, tenendo conto delle cose precedentemente notate.

Ha in seguito la parola il socio prof. Carruccio, il quale legge una sua memoria intorno all'*Entomologia del Modenese* e principalmente intorno agli scrittori che ne hanno fatto argomento di studio e alle condizioni delle raccolte entomologiche dell'Università di Modena. Egli presenta l'elenco per generi delle collezioni medesime, avvertendo come abbia già cominciato insieme al prof. Spagnolini ed al prof. Celi, ed intenda di proseguire ad esplorare quella ricca regione dell'Emilia, e come nutra speranza di avere a compagni nelle sue escursioni alcuni fra i membri della Società entomologica.

Il presidente, dopo assicurato il socio Carruccio della partecipazione che egli prenderà alle suddette escursioni, presenta, da parte dell'ingegnere Curò, una nota sulla partenogenesi del baco da seta. Mostra molti campioni di uova deposte da farfalle vergini, nei quali si vedono uova rimaste affatto vacue, ed altre in cui è avvenuto il solo sviluppo della lamina colorata, senza che in nessuna siasi osservata la formazione dell'embrione e molto meno poi quella della larva.

Il prof. Stefanelli comunica un brano di lettera dello stesso ingegnere Curò, il quale a proposito di un'osservazione fatta in una precedente adunanza a nome del signor Giacomo Pincitore Marott, dichiara che la *Lasciocampa otus* fu già trovata qualche anno addietro presso Cotrone dal signor Vincenzo Correale di Scandale.

Nelle comunicazioni verbali il prof. Stefanelli dice in seguito che, considerata la ristrettezza del tempo, si limita per suo conto ad annunziare che avendo ripetutamente allevate centinaia di larve di *Zygaena Erythrus*, ed avendone pur fatte allevare moltissime da vari suoi scolari, che con molto amore si occupano di entomologia, può con sicurezza asserire esser bene esatto ciò che fu già scritto relativamente ad essa dal Boisduval e da altri, cioè che la larva medesima vive abitualmente sull'*Eryngium campestre* anzichè sul *Thymus serpyllum*, come recentemente annunziò il signor Millière nella sua bella *Iconographie et description des chenilles et des lépidoptères inédits.* Egli avverte poi di non potere convenire con quest'ultimo che la larva per lo addietro creduta della *Zygaena Minos* sia invece quella della *Z. Erythrus*, e viceversa.

Il presidente mostra in fine varie specie di Crostacei rari e bellissimi raccolti durante il *viaggio della Magenta*, e poi da esso studiati. Presenta quindi un singolare e nuovo Cirripede, il quale animale, acquatico essenzialmente, pure fu trovato sulle penne ventrali d'un uccello (*Priofinus cinereus*), che solo di tanto in tanto si posa sulle onde nell'Atlantico Australe. La storia e descrizione di questo interessante animaletto è data nel 1° fascicolo del volume IV del *Bullettino Entomologico*.

— Il maresciallo di Francia Elia Federico Forey, di cui ci fu testè annunziata la morte, era nato a Parigi il 10 gennaio 1804.

Allievo della scuola militare di Saint-Cyr, cominciò la sua carriera militare prendendo parte alla spedizione d'Algeri, dove acquistò il grado di capitano. Fece altre campagne in Africa, e nel 1848 fu nominato generale.

Prestò energico concorso al colpo di Stato del 2 dicembre 1851, e nominato generale di divisione e membro del Comitato superiore di fanteria, fece la campagna d'Oriente, assumendo per qualche tempo il comando delle truppe davanti Sebastopoli.

Nella guerra d'Italia Forey ebbe parte gloriosa combattendo a Montebello.

Nel 1862 fu posto al comando del corpo di spedizione al Messico, dove restò fino al 1° ottobre 1863, dopo aver composto un triumvirato pel governo ed aver affidato il comando al maresciallo Bazaine.

Forey era senatore fin dal 1862 e decorato di parecchi ordini stranieri.

— Da una corrispondenza particolare del *Journal de Genève* da Marsiglia, togliamo il seguente particolare:

I pescatori del nostro littorale sono in preda ad una viva emozione. Da qualche tempo numerose bande di delfini hanno fatta la loro apparizione nel golfo di Lione e principalmente nei nostri paraggi, dove essi distruggono non solamente il pesce, ma ancora le reti.

È questione di organizzare una grande caccia contro questi pesci pericolosi; i pescatori di Marsiglia si sono di già sottoscritti a questo progetto.

---

e, non più in là di un'ora innanzi, era egli medesimo pienamente convinto che, non appena Petchorin udisse il suo nome, sarebbe corso a trovarlo.

S'era intanto fatto molto tardi e buio, sicchè feci notare a Massimo ch'era tempo di andare a letto: ma egli rispose borbottando alcune parole a bassa voce. Ripetei l'invito, ma non mi si diè per inteso. Allora posi il lume sulla stufa, e mi sdraiai sul sofà, coprendomi col mantello. Non tardai ad addormentarmi, e avrei forse dormito sino alla dimani, se Massimo Maximich, nel rientrare a tardissima ora, non mi avesse destato. Egli buttò la pipa sul tavolo, si pose a passeggiare su e giù per la stanza, attizzò il fuoco nella stufa, indi coricossi, tossì, starnutò, voltolandosi irrequieto or da una parte or dall'altra del giaciglio.

— Che cosa avete? gli chiesi. Mi par che siate sulle spine.

— Sulle spine, infatti!..... rispos'egli con un profondo sospiro.

Alla dimani, mi svegliai di buonissim'ora; Maximich però s'era già alzato prima di me. Lo trovai seduto sulla panca ad aspettare.

— Bisogna, mi disse, ch'io vada dal comandante. Se quindi nel frattempo venisse Petchorin, compiacetevi di mandarmi a chiamare.

Glielo promisi, egli corse via con tanta speditezza, che si sarebbe detto avere nuovamente invaso le sue membra l'elasticità ed il calore giovanile.

Era un bel mattino, ma freddo: sulle vette dei monti, quasi una seconda catena di montagne aeree, torreggiavano nuvoli color d'argento. Dinanzi al portone dell'albergo eravi uno spazio aperto: il vicino *bazar* era affollato come se fosse un giorno di festa. Mi vennero intorno una quantità di fanciulli Osseti da' piedi ignudi e col tinozzo in ispalla, a offrirmi in vendita il loro miele fresco, facendo un baccano d'inferno. Li mandai via senza tanti complimenti: avevo ben altro pel capo, e cominciavo a partecipare dell'irrequietudine del capitano.

Erano scorsi dieci minuti appena, quando all'estremità del luogo, ove lo si aspettava, comparve Petchorin. Era con lui il colonnello N., il quale, dopo di averlo accompagnato all'albergo, accomiatossi e se ne tornò al forte. Io mi affrettai, dal mio canto, a mandare un invalido a chiamare Maximich.

Il servo di Petchorin, nel frattempo, venne a dare gli ordini perchè si apparecchiassero subito i cavalli. Teneva in mano una scatola di sigari che rimise al suo padrone; e ricevute da lui alcune istruzioni, se ne andò pe' fatti suoi. Petchorin accese un sigaro, sbadigliò ripetutamente, e si assise quindi sul sedile del lato opposto della porta dell'albergo. Ed ora eccomi a farvi il ritratto di quest'uomo:

Gli era di statura mezzana. La figura svelta e muscolosa, le larghe spalle mostravano com'egli fosse dotato di tal forza da resistere a tutti gli strapazzi della vita nomade, ad ogni mutamento di clima... forza, che non eran riesciti a menomare nè il libertinaggio della capitale, nè le tempeste violentissime delle passioni. La sua marsina di velluto bigio, chiusa soltanto da' due bottoni inferiori, lasciava scorgere lo sparato della camicia bianca e finissima, che suole far prova di abitudini da gentiluomo. I guanti, non del tutto nuovi, parevano tagliati a bella posta per le sue mani picciole ed aristocratiche; e, quando se ne tolse uno, rimasi meravigliato della delicatezza delle sue dita pallide e trasparenti. Il portamento era trasandato e languido, e notai che, nel passeggiare, non muoveva mai le braccia, segno indubitato di una tal quale riservatezza di carattere. Ma queste osservazioni sono affatto mie proprie, fondate sull'esperienza personale, laonde il lettore non è punto tenuto ad accettarle alla cieca e senza ponderarle.

Quand'ei sedette sul sedile, il suo corpo, le cui forme erano del resto avvenenti, si fe' ricurvo quasi non avesse spina dorsale. A vederlo così seduto, richiamava alla memoria una di quelle *coquettes* trentenni di Balzac, che, dopo di aver preso parte a qualche rumorosa festa da ballo, abbandonansi, appena tornate a casa, sovra la prima poltrona che trovano. A prima vista, guardandone le fattezze, non gli avrei dato più di ventitrè anni: ma, rimirandolo poi meglio, ritenni che ne avesse trenta almeno. Il suo sorriso aveva un non so che d'infantile; aveva morbida come quella di una donna la carnagione; i capegli ricciuti naturalmente gli accerchiavano pittorescamente la nobile e pallida fronte, sulla quale, a guardare attentamente, scorgevansi le traccie di varie rughe che s'incrociavano tra loro, e che diventavano più visibili nei momenti di collera o di agitazione mentale. I suoi capegli erano per altro belli; aveva sopracciglia e baffi neri: indizio certo, nell'uomo, di razza nobile, come lo sono nel cavallo bianco la criniera e la coda nera.

A compiere il suo ritratto debbo aggiugnere che aveva il naso alquanto volto all'insù e bruni gli occhi.... Quanto agli occhi v'è ancora qual cosa da osservare.

Anzitutto, quand'egli rideva essi non ridevano mai! Gli è probabile che non vi sia mai accaduto, nell'esaminare un individuo, di scorgere siffatta particolarità. La è segno caratteristico o di pessima disposizione d'animo, o di malinconia incessante e profonda. Dalle pupille socchiuse, gli occhi di lui brillavano di luce fosforescente. La quale non era già il riflesso dell'ardore intenso dell'anima o dell'attiva immaginazione, bensì il vivo, ma glaciale fulgore dell'acciaio lustrato. Il suo sguardo era irrequieto, ma indagatore e penetrante, e lasciava la non gradevole impressione di una domanda indiscreta: lo si poteva chiamare *insolente*, se, in pari tempo, non lasciasse scorgere una soverchia indifferenza. Può darsi benissimo che tutti questi particolari mi siano saltati agli occhi sol perchè conoscevo alcune congiunture della vita di lui, e che sull'animo d'altri la vista di lui avrebbe suscitato impressioni affatto diverse: ma siccome intorno a lui posso ragguagliarvi io soltanto, così, caro lettore, vi è d'uopo acconciarvi alla dipintura ch'io ve ne faccio. In complesso, l'aspetto suo non era sfornito di attrative, che anzi mostrava quell'impronta originale che suole incontrare special favore appo le donne.

I cavalli erano già attaccati alla carrozza; a quando a quando udivasi il tintinnio della sonagliera, e il lacchè aveva già avvertito per la seconda volta ch'era pronta ogni cosa. Maximich frattanto non vedevasi ancora a comparire. Per buona ventura Petchorin, concentrato in sè medesimo, se ne stava a contemplare le azzurre vette dei monti Caucasei, e pareva che non avesse punto furia. Io me gli accostai, dicendogli:

— Se vorrete, signore, avere pochi minuti di pazienza, vi procurerete la soddisfazione di rivedere un vostro vecchio amico.

— Sì, mi ricorda! mi rispos'egli in fretta; me ne parlarono ieri... ma dov'è?

Volsi gli sguardi verso la piazza del Mercato, e scorsi Maximich che veniva in gran furia alla nostra volta. Ci raggiunse in pochi minuti, senza fiato e sfinito dalla stanchezza: dal viso gli grondavano grosse goccie di sudore, e grondanti di sudore aveva pure i grigi capegli che, sporgendo fuori dal berretto, gli si appiccicavano alla fronte e alle gote. Con le ginocchia tremanti, stava per gittarsi al collo di Petchorin; senonchè quest'ultimo, lo salutò piuttosto freddamente, stendendogli la mano e dandogli con un sorriso il benvenuto. Il capitano rimase un istante affatto sbalordito: tuttavia pigliò con ambe le mani la destra che l'altro gli porgeva, e gliela strinse con effusione senza poter profferire parola.

— Vi rivedo proprio con piacere, caro Massimo! Come va, dunque? chiese Petchorin.

— E voi? balbettò il vecchio capitano con gli occhi bagnati di pianto. Quanti anni!.... quanti giorni!.... ma.... verso qual luogo siete diretto?

— Vado in Persia.... fors'anco più lontano.

— Bene!.... ma non ripartite subito, spero? Vi fermerete un poco, mio caro amico. Non dovremo, spero, tornare a separarci immediatamente? Quanto tempo è che non ci si vedeva!

— Vo di gran fretta, Massimo, limitossi l'altro a rispondere.

— Via! via!.... ma dove correte mai con tanta furia? Ho tante cose da dirvi, tante da chiedervi! Ebbene! Avete dunque ottenuto il vostro congedo? E in che maniera? Chi vi spinse a tale risoluzione?

— Il male della noia, rispose Petchorin sorridendo.

— Vi ricorda tuttavia della vostra dimora al forte, n'è vero? Che belle località pei dilettanti di caccia! E voi, a quell'epoca, n'eravate proprio appassionato!.... E anco di Formosa eravate appassionato!....

Petchorin si volse dall'altra parte: il suo viso s'era tinto di un leggiero pallore. Ma senza perder tempo, e sbadigliando rispose:

— Sì.... mi ricorda.

Massimo tornò a supplicarlo affinchè si fermasse alquanto: un paio d'ore, almeno.

(*Continua*)

— Leggiamo nello *Standard*:

Un dispaccio ricevuto da San Giovanni (Newfoundland) ci dà dei particolari sulle recenti perdite di bastimenti nei ghiacci del Labrador e del Newfoundland, durante la navigazione della stagione della primavera.

Quaranta bastimenti, compresivi quattro vapori sono stati circondati da enormi montagne di ghiaccio, e vennero schiacciati durante un'orribile tempesta.

Si stima che ciascuno di questi bastimenti portasse circa 100 uomini impiegati come cacciatori, marinari, ecc.; sarebbero dunque, 4000 uomini di cui 175 solamente hanno potuto dare notizie di sè: La maggior parte di questi sfortunati hanno lasciato famiglie che essi nutrivano, e che si trovano presentemente senza risorsa.

Quantunque il numero di bastimenti, quaranta, sembri piccolo, ve ne sono molti altri dei quali non se ne è ancora sentito parlare. Ma i quaranta bastimenti di cui noi parliamo sono del tutto perduti, ed i pochi uomini che si sono salvati non hanno potuto dir niente degli altri compagni che hanno lasciato dietro essi.

— Il *Mémorial Diplomatique* pubblica una corrispondenza da Berlino intorno alla trasformazione del materiale da guerra dell'armata prussiana.

Essa è in data del 12 giugno, e afferma che l'amministrazione della guerra e lo stato maggiore non hanno giammai spiegata tanta attività come addesso. Si esaminano le più importanti questioni nei diversi rami del servizio; e si preparano importanti riforme.

Non è ancor fatta la scelta del nuovo fucile; ma è probabile che verrà scelto il modello Mauser, con certe modificazioni. Si lavora alla modificazione del fucile ad ago, a cui verrà tolta la baionetta e questa sostituita colla sciabola-baionetta.

Modificazioni verranno introdotte anche nel sistema di tattica della fanteria, ed a questo scopo si fecero a Berlino esperienze col corpo della guardia. Si darà anche un maggiore sviluppo alla cavalleria, che rese nell'ultima guerra così segnalati servigi.

In avvenire ogni divisione di fanteria avrà un reggimento di cavalleria, e l'altra cavalleria verrà formata in divisioni, ciascuna delle quali sarà composta di due o tre brigate, con una o due batterie d'artiglieria a cavallo.

Si rinuncia all'idea di avere fanteria o cacciatori a cavallo, ma verrà aumentato il numero dei fucili della cavalleria. Non è ancora deciso quale sarà il fucile che sarà adottato per la cavalleria.

Un gran cambiamento verrà operato per la separazione completa dell'artiglieria da campo da quella d'assedio, e verrà diminuita l'artiglieria a cavallo, e si aumenterà quella a piedi.

Le sperienze dei nuovi cannoni continuano. Questi sono d'acciaio del calibro di 4 e 6, fusi da Krupp, ed hanno le più grandi probabilità di venire adottati.

DIARIO

Fu il 19 giugno che il Reichstag tedesco pose termine ai suoi lavori votando in terza lettura il progetto di legge che esclude dal territorio germanico l'Ordine della Compagnia di Gesù e gli Ordini al medesimo affini e le Congregazioni ad esso somiglianti. I membri degli Ordini e delle Congregazioni suaccennate possono, se stranieri, venire espulsi dal territorio federale, e, se indigeni può venir loro fissato o vietato il soggiorno in distretti o luoghi determinati. Le ordinanze occorrenti verranno emanate dal Consiglio federale.

Il presidente Delbrück pronunziò un notevole discorso a favore della legge e indi lesse il decreto imperiale di chiusura della sessione.

Il *Reichsanzeiger* pubblica il testo ufficiale della Convenzione sottoscritta a Berlino l'11 giugno fra i plenipotenziari tedeschi, signori Delbrück ed Herzog, ed il plenipotenziario lussemburghese, signor Foehr, incaricato d'affari del granducato, circa la questione delle ferrovie del Lussemburgo.

Colla principale clausola di tale convenzione il governo granducale acconsente a che l'amministrazione e l'esercizio del Guglielmo-Lussemburgo (fino al 1912) passi sotto la Direzione generale delle ferrovie dell'Alsazia e Lorena che risiede a Strasburgo. Il governo tedesco si riserva il diritto di porre le linee lussemburghesi delle quali si tratta, sotto un'altra direzione imperiale.

Un telegramma da Pest, 20, ai fogli austriaci reca i seguenti altri particolari sulla elezione del signor Deak ed intorno ad un discorso da lui pronunziato. Egli venne eletto nella città interna con 1100 voti contro 130, ottenuti da Szemere. Alle ore 4 fu consegnato a Deák nella sala del Ridotto il protocollo dell'elezione alla presenza di un gran numero di elettori. Al suo comparire fu accolto con interminabili manifestazioni d'entusiasmo. In un breve discorso, egli fece rilevare particolarmente che gli oggetti da complersi sono importanti e numerosi; finora fu formata soltanto la base: ora bisogna terminare l'edifizio. Egli rispetta ed ama la diversità delle opinioni politiche, ma desidera soltanto che gli avversari politici non divengano nemici, giacchè il consolidamento dell'Ungheria dipende dalla concordia de' suoi cittadini. Il discorso fu accolto con clamorosi applausi.

Un altro telegramma dalla medesima città riferisce che grande sensazione vi ha destata una lettera diretta da Ghiczy al Casino cattolico di Komorn per dichiarare impossibile l'autonomia cattolica e preferibile la influenza dello Stato a quella della Chiesa nelle scuole popolari. Il signor Ghiczy chiede l'istruzione obbligatoria gratuita.

La stampa parigina è tutta sotto l'impressione della conferenza avvenuta tra il Presidente della Repubblica ed i delegati delle frazioni parlamentari di destra. E come suole avvenire in ogni caso, anche in questo, c'è chi vuole argomentarne del trionfo definitivo del principio repubblicano, mentre ci son altri che vogliono ridurne le proporzioni a quelle d'un episodio poco men che insignificante.

Le notizie da Versaglia in data del 21 a sera si riassumevano così: i ministri tutti, meno il signor de Larcy, avevano ritirate le dimissioni che avevano esibite al sig. Thiers fino dal mattino del giorno precedente. Si ignorava chi sarebbe stato chiamato a succedere al signor de Larcy. Si negava che il governo avesse concepito il pensiero di provocare in brevissimo termine un voto di fiducia dall'Assemblea. Le trattative colla Germania per lo sgombero del territorio continuavano in modo soddisfacentissimo. La riunione del centro destro in una sua adunanza del 20 aveva adottato un ordine del giorno da presentarsi all'Assemblea pelcaso in cui vi fosse sopravvenuto un qualche incidente.

A complemento del resoconto dell'Havas che abbiamo ieri riferito circa il colloquio tra il signor Thiers ed i delegati delle frazioni di destra, traduciamo qui anche la nota comunicata dai delegati medesimi al *Journal des Débats* per far conoscere al pubblico sommariamente le ragioni ond'erano stati mossi ed il seguito che ebbe il colloquio col Presidente della Repubblica. La nota in discorso è concepita così:

« Da otto giorni la stampa s'occupava d'un convegno che una delegazione delle diverse frazioni conservative della Camera doveva avere col signor presidente della Repubblica. Questo convegno ebbe luogo oggi (20), alle due ore. Le frazioni erano rappresentate dai signori generale Changarnier, Saint-Marc-Girardin, De Broglie, D'Audiffret-Pasquier, Audren de Kerdrel, Batbie, De la Rochefoucauld, Depeyré, De Cumont. Il signor Vitet assisteva al colloquio.

« La situazione interna, il risultato delle ultime elezioni, i progressi della propaganda radicale, l'inquietudine del partito conservatore, furono i principali temi del colloquio, molto intimo e molto profondo, impegnato col signor Thiers. I delegati dichiararono ripetutamente di voler collocarsi sul terreno della conciliazione, dell'accordo comune; che non si trattava di dividere, ma di riunire, di accordarsi anzitutto sui mezzi più acconci a calmare, a rassicurare un paese, il quale non domanda al suo governo se non riposo, sicurezza del domani, soddisfacimento de' suoi più legittimi interessi.

« Il signor Thiers affermò ripetutamente la sua devozione ai principii conservatori; ma tra lui e i suoi interlocutori sorse un grave disaccordo, che durò sino alla fine, sulla condotta da seguire per difendere efficacemente cotesti principii e stornare pericoli, dei quali il sig. Thiers d'altronde non contesta l'esistenza.

« Dolenti di non poter intendersi col signor presidente della Repubblica intorno alle vere condizioni della politica conservativa, i delegati dovettero ritirarsi mantenendo le loro opinioni e riservandosi tutta la libertà per difenderle. »

Quanto alle conseguenze probabili di così importante avvenimento parlamentare il corrispondente versagliese del *Journal des Débats* così si esprime: « Ora che cosa succederà? Il primo fatto, il fatto parlamentare, sarà questo che è facile prevedere. La destra ed il centro destro si costituiranno in gruppo compatto ed unito sul terreno della difesa sociale; e si terranno sciolti dall'obbligo di aiutare la politica interna del Presidente, come finora fecero in molte occasioni. I trecento o trecentocinquanta membri che compongono queste frazioni, saranno essi la maggioranza come erano sino al giorno della rottura, o diventeranno la minoranza? L'avvenire ce lo dirà. Ciò dipende forse dal centro sinistro, che da tutti questi fatti ha ricevuta una fortissima scossa.

« Checchè avvenga, la destra ed il centro destro sono risoluti, se diventano minoranza (minoranza composta di quasi la metà della Camera), ad accettare francamente questa parte, a lasciare il signor Thiers, se così gli pare, appoggiarsi su tutte le sinistre, e a non avere in simile politica nè parte nè responsabilità. »

Dal poco che si è potuto sapere circa il modo come procedono i lavori e le deliberazioni del tribunale arbitramentale di Ginevra i giornali d'ogni parte d'Europa si mostrano inchinevoli a ritenere che ogni serio timore di conflitti possa oggimai ritenersi allontanato. I telegrammi da Washington e da New-York per mezzo dei quali si annunziò: gli arbitri aver giudicato che i danni indiretti non costituiscono un richiamo per cui possa accordarsi un compenso pecuniario e gli Stati Uniti avere perciò ritirata la domanda dei danni indiretti, questi telegrammi sono considerati come sicuro pegno che l'arbitrato otterrà il suo scopo. « Quanto a noi, scrive il *Mémorial Diplomatique*, crediamo che il trattato di Washington sia fuori di ogni pericolo. »

IL PREFETTO PRESIDENTE
del Consiglio provinciale scolastico di Capitanata.

Visto il regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali, approvato con Reale decreto del 4 aprile 1869, n. 4997,

Notifica:

È aperto il concorso pel conferimento di tre posti semigratuiti, che alla fine di quest'anno scolastico 1871-72 vacheranno nel Convitto Nazionale di Lucera.

Per esservi ammesso, ogni candidato deve presentare al rettore del suddetto Convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita, dalla quale risulti, che il giovane nel tempo del concorso non oltrepassò il dodicesimo anno di età, al quale requisito è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla Potestà Municipale, o da quell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studii fatti;

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vainolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il mese di giugno, scorso il quale, l'istanza non può essere più accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

L'esame di concorso avviene per doppia pruova, cioè scritta, che avrà luogo presso il Convitto Nazionale di Lucera il 20 e 21 del venturo agosto, ed orale, che seguirà il giorno 22 detto mese.

La pruova scritta per gli alunni, che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondarii classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli alunni tecnici in un componimento italiano, e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La pruova orale riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

I vincitori del concorso avranno diritto a godere nel Convitto del posto semigratuito durante il corso degli studii secondari.

Foggia, 10 giugno 1872.

Pel Prefetto Presidente
Il Vicepresidente: Nisio.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 giugno 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 32, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di L. 11,603 53.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 14 giugno 1872.

Il Direttore compartimentale
G. Millo.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Bajona, 23.

La banda Carasa si è sottomessa alle autorità della Navarra.

Careaga fu fucilato da' suoi perchè ricusò di fucilare Vizcaya.

Versailles, 24.

Il ministro Larcy non avrà immediatamente un successore. Il ministro del commercio assumerà l'*interim* del portafoglio dei lavori pubblici.

Sembra imminente la chiusura delle trattative colla Germania.

Washington, 23.

Un dispaccio di Ginevra annunzia che Bancroft e Davis ricevettero dal governo americano una risposta definitiva.

La notizia che il tribunale si aggiornerebbe per quattro settimane incominciando da mercoledì è smentita.

New-York, 23.

Il vapore *Fannie* colla spedizione dei filibustieri comandati da Ryan sarebbe riuscita a sbarcare presso il porto di Nuevitas, nell'isola di Cuba.

Vienna, 24.

Il *Nuovo Fremdenblatt* annunzia che l'arciduca Guglielmo fu incaricato dall'imperatore di recarsi a Zarskoi Selo per assistere agli esercizi militari.

Il *Fremdenblatt* dice che nei circoli politici questa missione è interpretata nel senso di far vedere che l'accordo colla Germania, il quale trovò una espressione luminosa nel viaggio dell'imperatore a Berlino, non ha alcuna mira contro la Russia.

Ginevra, 24.

La seduta annunziata per mercoledì avrà luogo domani. Il conte Sclopis chiamò telegraficamente gli arbitri assenti da Ginevra.

Versailles, 24.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Il ministro Goulard fa l'esposizione finanziaria. Dice che il disavanzo del bilancio sarebbe stato di 120 milioni, ma che, in seguito alle nuove spese e alla passeggera diminuzione di alcune entrate, il disavanzo potrà ascendere a 200 milioni. Il ministro respinge le imposte proposte dalla Commissione del bilancio. Dice che il governo crede che si debba domandare alle materie prime una parte notevole delle risorse di cui abbiamo bisogno. Soggiunge che il governo domandava alle materie prime da 170 a 190 milioni. La Commissione delle tariffe trovò che le materie prime potevano produrre 98 milioni. Il governo accetta questa cifra, ma riconoscendo che 33 milioni soltanto possono percepirsi immediatamente in causa dei trattati di commercio, propone un decimo sul sale, un'imposta di 15 centesimi su altri 4 articoli, e diverse misure destinate a reprimere le frodi sugli alcool, sperando così di realizzare i 98 milioni.

Il ministro dichiara che l'imposta sul sale e quella dei 15 centesimi sono provvisorie e conchiude presentando i relativi progetti, domandando che siano rinviati alla Commissione del bilancio del 1872.

Thiers, rispondendo a Dupont, constata lo spirito conciliante del governo nelle questioni finanziarie. Dice che il governo rinunziò in parte alle sue primitive proposte per presentare le nuove. Soggiunge che per equilibrare il bilancio basterebbero forse 50 milioni, ma che ne domanda 200 per precauzione, onde assicurarsi quell'equilibrio.

Thiers, rispondendo quindi a Buffet, dimostra che il governo non ha colpa dei ritardi della discussione; dice che esso giudicò e giudica ancora che l'imposta sulle materie prime sia la sola praticabile. Soggiunge che, se l'Assemblea non adotta i progetti presentati oggi, il governo non cercherà di indurla ad approvarli, poichè essa sarà allora costretta a ritornare sulle imposte delle materie prime. Thiers insiste per una discussione immediata, poichè un'aggiornamento rovinerebbe il credito ed annienterebbe la più cara speranza del paese. Consiglia di discutere l'imposta sugli affari, in attesa del rapporto della Commissione sui progetti presentati oggi.

La Camera rinvia i progetti alla Commissione e decide di discutere intanto l'imposta sugli affari.

New-York, 24.

Oro 113 1/8.

Washington, 24.

Il presidente Grant dichiarò che Fish agì nell'affare dell'*Alabama* colla piena sua approvazione.

Versailles, 25.

L'ex-ministro Larcy fu nominato iersera per acclamazione presidente della riunione della destra.

Londra, 25.

In un banchetto dato dai conservatori, Disraeli pronunziò un lungo discorso, appoggiando i principii conservatori e criticando severamente la politica seguita dal partito liberale in questi ultimi 30 anni. Domandò pei conservatori la fiducia del paese.

Agram, 25.

Essendo avvenuto un compromesso fra il partito nazionale e il partito unionista, le sedute della Dieta croata saranno riprese oggi.

Pesth, 25.

Dalle 172 elezioni finora conosciute, 126 appartengono al partito di Deak e 46 all'opposizione. Il partito Deak guadagnò finora 31 distretti e ne perdette 10.

Borsa di Vienna — 24 giugno.

	22	24
Mobiliare	346 50	345 60
Lombarde	204 80	205 25
Austriache	356 —	356 —
Banca Nazionale	855 —	860 —
Napoleoni d'oro	8 96	8 98
Cambio su Londra	112 25	112 30
Rendita austriaca	72 45	72 25

Borsa di Parigi — 24 giugno.

	22	24
Rendita francese 3 0/0	54 20	54 20
Rendita francese 5 0/0	85 87	85 82
Rendita italiana 5 0/0	69 72	69 75
Consolidato inglese	92 1/2	92 9/16
Ferrovie Lombardo-Venete	467 -	466 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	266 50	266 50
Ferrovie Romane	130 —	127 —
Obbligazioni Romane	188 —	189 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	205 50	204 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	212 —	212
Cambio sull'Italia	6 3/8	6 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 —	487 —
Azioni id. id.	707 —	707
Londra, a vista	25 48	25 49
Aggio dell'oro per mille	3 1/2	4 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 24 giugno.

	22	24
Austriache	213 —	213 7/8
Lombarde	123 —	123 1/8
Mobiliare	207 1/2	208 3/4
Rendita italiana	67 3/8	67 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Londra — 24 giugno.

	22	24
Consolidato inglese	92 1/2	92 5/8
Rendita italiana	68 3/4	68 3/4
Turco	54 3/8	54 1/2
Spagnuolo	30 7/8	31 1/8

Chiusura della Borsa di Firenze — 25 giugno.

	22	25
Rendita 5 0/0	75 02 1/2	75 02 1/2
Napoleoni d'oro	21 43 1/2	— —
Londra 3 mesi	27 04	27 08
Francia, a vista	106 90	107 20
Prestito Nazionale	82 10	82 15
Azioni Tabacchi	749 —	746 50
Obbligazioni Tabacchi	523 —	523 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	482 —	480 50
Obbligazioni id.	226 —	226 —
Buoni Meridionali	541 —	541 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1713 —	1684 —

Tendenza buona.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 23 giugno 1872 (ore 16 16).

Tempo bellissimo in tutta quanta l'Italia. Pressioni quasi stazionarie tranne nella parte più bassa della penisola ed in Sicilia dove sono aumentate fino a 3 mm. Venti deboli e vari. Nord forte e mare agitato soltanto sul canale di Otranto, tranquillo altrove. Il tempo si manterrà generalmente buono, ma è probabile qualche turbamento atmosferico nella alta e media Italia.

Firenze, 24 giugno 1872 (ore 16 10).

Il tempo è ancora bellissimo quasi in tutta l'Italia. Il mare è perfettamente tranquillo e i venti leggeri di Sud. Il barometro oscilla leggermente. Nelle ultime 24 ore temporali ad Aosta ed a Venezia. Il tempo sarà qua e là leggermente turbato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 24 *giugno* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	764 8	762 9	762 1	762 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 2	29 0	28 5	22 6	Termometro
Umidità relativa	66	55	50	68	Massimo = 29 8 C. = 23 8 R.
Umidità assoluta	13 10	15 72	14 41	13 82	Minimo = 15 8 C. = 12 6 R.
Anemoscopio	N. 1	SO. 5.	O. 13	Calma	
Stato del cielo	9. vapori	8. cirri.	7. strati	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 25 *giugno* 1872.

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti Lettera	Contanti Danaro	Fine corrente Lettera	Fine corrente Danaro	Fine prossimo Lettera	Fine prossimo Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	—	74 95	74 92 1/2	75 —	74 95	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	82 40	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	506 75	506 50	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 45	73 42 1/2	73 50	74 45	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 07 1/2	72 —	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	71 90	71 80	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	3990
Banca Romana	»	1000	1675 —	1660 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	571 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	632	628 51	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	148
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	204 50	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	»	500	720 —	719 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	415 —	411 —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare		500	512 —	510 —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana		250	228 —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	106 10	105 95
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 08	27 06
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Trieste	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr. 21 48, 21 45		— —	—
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 74 90, 92 1/2, 95, 97 1/2 cont.; 75 f. corr.
Certificati sul Tesoro 5 0/0 506.
Detti, emiss. 1860-64, 73 45 f. c.
Banca Romana 1660.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 720.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo.

Il Sindaco: A. Marchionni.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza, deliberando in camera di consiglio, con decreto del dì 18 aprile 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a pagare alli Domenico, Luigi, Corrado, Stefano, Pietro ed Antonia in Ghisoni Luigi, figli ed unici eredi del fu Giuseppe Ziliani, domiciliati a Carpaneto, provincia di Piacenza, le rendite al portatore cinque per cento Debito Pubblico, l'una di lire 100 iscritta al num. 1086653 e l'altra di lire 50 iscritta al num. 170848, che il detto Ziliani Giuseppe depositava presso la R. Direzione Generale del Debito Pubblico a garanzia d'affitto di beni stabili.

Piacenza, 18 maggio 1872.

2523 ALESSANDRO FABRI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il conte Giovanni Ludovico Ruinart De Brimont di Reims in Francia quale unico erede della chiara memoria di monsignor Alberto Giulio Ruinart De Brimont col mezzo del procuratore Sironi ha ottenuto li 4 maggio 1871 dalla seconda sezione del Regio tribunale civile di Roma in camera di consiglio l'appresso ordinanza:

Il tribunale civile suddetto dichiara il conte Giovanni Ludovico Enrico Adriano Ruinart De Brimont nativo di Chondai (Orne, France) unico erede universale del defunto monsig. Alberto Giulio Ruinart De Brimont a forma del testamento di quest'ultimo fatto e firmato li 29 giugno 1864, consegnato negli atti del Pomponi notaro di Collegio in Roma il 30 detto mese ed anno, ed aperto li 10 ottobre 1870, ed autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a sciogliere dal vincolo al quale, come si disse, fu sottoposta a favore di Lorenzo De Luca la cartella del Debito Pubblico, numero 13284 del registro e numero 42177 del certificato, del valore nominale di scudi seimila, pari a lire trentaduemila duecento cinquantotto e centesimi 16 1/2, e dell'annua rendita di scudi trecento, pari a lire mille seicento dodici e centesimi 50, e renderla libera a favore dell'erede come sopra riconosciuto conte Ruinart De Brimont. Così deliberato, ecc. Oggi 4 maggio 1871. — Francesco Penserini vicepresidente — Niccola Casini, vicecancelliere.

PAOLO MASSOLI, rappresentante del signor conte DE BRIMONT. 2575

DECRETO PER SUCCESSIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale in camera di consiglio composto dai signori avvocato Teonesto Massa presidente; Antonino Castellini giudice istruttore ed Enrico Basile giudice,

Udita la relazione del presidente;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero, ritenuto che i prodotti documenti giustificano *la domanda*;

Autorizza l'intestazione col vincolo dotale della rendita di lire centodieci iscritta nella Direzione del Debito Pubblico in Palermo in favore di Di Domenico Antonino fu Domenico, avente il numero quarantamila cento ventidue (numero 40122) in data 1° ottobre 1867 ed un'altra rendita di lire settantacinque, iscritta pure nella Direzione del Debito Pubblico in Palermo il 3 agosto 1869 a favore Di Domenico D. Domenico fu Antonino col numero quarantacinquemila cinquecento ventinove (numero 45529) da farsi tale intestazione a favore di Maria Teresa Di Domenico fu Antonino, rappresentata dal di lei marito Custodio Calantoni fu Andrea, domiciliato in Mistretta. — Mistretta, il 1° luglio 1871.

Massa pres. - Bartolomeo Baldanza vicecancelliere.

Specifica:

Carta lire 1 80 — Reg. e rep. lire 1 40 — Dritto lire 3 — Trascrizione centesimi 60 — Totale lire sei e centesimi ottanta.

Quitanza di numero 762 — Baldanza.

Per copia conforme rilasciata dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Mistretta a richiesta del sac. D. Domenico Di Domenico.

Oggi, in Mistretta, li venti ottobre mille ottocento settantuno. — Il vicecancelliere: Bartolomeo Baldanza.

Palermo, 6 giugno 1872.

Il richiedente
2754 GUGLIELMO FURITANO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Regio tribunale di Genova.

A richiesta della signora Granet Augusta Sara Enrichetta vedova del fu Emilio De-la-rue di lui erede usufruttuaria, Augusto Carlo Granet erede proprietario del suddetto e Guglielmo Granet esecutore testamentario, domiciliati in Genova.

Si deduce a pubblica notizia, qualmente l'eccellentissimo tribunale civile e correzionale sedente in Genova, sopra ricorse presentato dagl'istanti, con suo decreto in data 16 aprile 1872 dichiarò che la cartella numero 53606 del Debito Pubblico dello Stato, della rendita di lire 1000 intestata al fu Emilio De-la-Rue fu Giovanni, spetta in oggi in proprietà al di lui erede proprietario Augusto Carlo Granet a termini delle disposizioni testamentarie del detto Emilio De-la-rue, ferme nel resto le disposizioni dei decreti 23 gennaio e 24 febbraio 1872, e mandò procedersi a forma di legge.

DE-DONEZ vicepresidente.
2763 CARLO SARMIENTO proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina nella causa scritta a ruolo numero 4234, pronunziando in seguito a rinvio fatto dal notaro Augusto Betti Minasi, omologa in tutte le sue parti il verbale redatto da esso notaro, come pure la prelevazione fatta in favore di Natale e Francesca Vinciguerra, e a tale effetto ordina che il certificato di lire 1370, annua rendita cinque per cento, intestato a favore di Giuseppe Vinciguerra fu Natale, emesso a Palermo il 18 novembre 1865, sotto num. 33,323, attribuito ai detti Natale e Francesca Vinciguerra, sia intestato liberamente in di loro favore dividendosi in metà per ciascuno.

Messina, 8 aprile 1872.

2817 LETTERIO MORGANTI, vicecanc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Perugia ha pronunziato la seguente deliberazione in camera di consiglio sulla domanda di Costanza Marcacci vedova di Michele Cecchini bottegaia domiciliata in Perugia, in rappresentanza dei proprii figli minori Ettore ed Elvira Cecchini, diretta ad ottenere lo svincolo ed il tramutamento al portatore della iscrizione nominativa sul Gran Libro del Debito Pubblico, per la rendita di lire 130, intestata nel 30 marzo 1867 col n. 4430 al fu Michele Cecchini:

Udita la relazione del giudice delegato;

Sentito il Pubblico Ministero nella sua conclusione favorevole alla ammissione del ricorso,

Ritenuto che li documenti prodotti e le informazioni, assunte giustificano la proposta domanda;

Visti gli articoli 78 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico,

Il tribunale dichiara che la iscrizione per la rendita di lire centotrenta, n. 4440, intestata nel 30 marzo 1867 all'ora defunto Michele Cecchini e da lui vincolata per garanzia dell'affitto del predio demaniale, vocabolo Santa Lucia, appartiene in vera ed esclusiva proprietà comune ai fratelli Lorenzo e Domenico Angelini, negozianti domiciliati in Perugia, figli del fu Nunzio.

Autorizza conseguentemente l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della iscrizione suddetta da nominativa al portatore e questa liberamente consegnare ai fratelli Angelini esonerando all'uopo la detta Amministrazione da ogni relativa responsabilità.

Perugia, ventidue marzo 1872.

Il presidente: G. PETRINI.
2784 ERCOLE.

ORDINANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, seconda sezione, composto dei signori avv. Francesco Odoardi, Corrado Corradi e Francesco Giovagnoli, riunito in camera di consiglio, ha sotto il giorno 5 giugno 1872 emanato la seguente ordinanza:

Il tribunale autorizza il direttore generale del Debito Pubblico a svincolare la cartella della rendita di lire 67 18 1/2 consolidato pontificio, portante i numeri 52837 del registro e 22022 del certificato, intestata alla defunta Virginia Civilotti, e convertirla in rendita libera al portatore, consegnandola ai tre eredi della medesima, cioè: Luisa Bremond vedova Civilotti, Augusto Civilotti ed Angelica Civilotti.

2803 GIOVANNI ARCANGELI, proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Addì 3 giugno 1872, nella prima sezione della Corte di appello *di Napoli si è emessa la seguente*:

"La Corte deliberando in camera di consiglio, accoglie l'appello del signor Antonino Cappiello, avverso il decreto del tribunale di Napoli, del 4 marzo 1872, che rivoca, ed invece ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare in testa di Antonino Cappiello fu Giosuè l'annua rendita di lire quaranta intestata a Cappiello Luigi di Giosuè al numero 56404."

Napoli, 7 giugno 1872.

2776 FEDERICO CASAZZA, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Perugia sulla istanza di Giamboni Giuseppe attuale ricevitore del registro di Città di Castello ha così deliberato:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico anche senza intervento personale dell'interessato avendovi formalmente rinunziato ad operare la traslazione della rendita di scudi quindici, pari a lire 79 80, del consolidato romano, portante il numero 30286, riconosciuto dal Governo italiano il 20 giugno 1861, sotto il numero 232 del registro matricola per le Marche e per l'Umbria, iscritto all'autore della successione Raffaele Giamboni, in capo del ricorrente Giuseppe Giamboni del fu Giovanni attuale ricevitore del registro di Città di Castello, con che resti tal rendita vincolata come per lo innanzi per la cauzione del medesimo a garanzia del suo officio.

Dato a Perugia, 28 maggio 1872.

PELLEGRINI, presidente.
2790 ERCOLE, cancelliere.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Cosenza, seconda sezione, procedente in camera di consiglio:

Visto il soprascritto ricorso e la requisitoria del signor procuratore del Re che lo segue;

Udita la relazione del signor vicepresidente;

Visti gli atti;

Adottate le osservazioni e lo avviso del signor procuratore del Re,

Decreta:

È fatta facoltà alla ricorrente signora Luisa Guaglianone, nell'interesse dei minori Vincenzo Orazio Luigi, Rosa e Giuseppe Romito figli ed esclusivi eredi legittimi del fu loro padre Luca Romito, di esigere senza alcun vincolo di reimpiego le lire quattrocento cinquantanove che questo ultimo depositò nella cancelleria di questo tribunale nel dì 3 agosto 1864 e che vengono rappresentate da vaglia del Tesoro di quella data n. 242; ed alla Direzione od Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti già in Napoli ora in Firenze residente di pagarle nel modo istesso alla detta Guaglianone per farne l'uso di cui al ripetuto ricorso.

Così decretato in Cosenza, addì ventuno dicembre mille ottocento settantuno, dai signori Giuseppe Avati vicepresidente, Antonio Del Vecchio giudice e Raffaele Silvagni aggiunto giudiziario, dei quali sottoscrive col vicecancelliere aggiunto Gerardo Arnone il solo primo ai termini dell'articolo 303 regolamento generale giudiziario.

Il vicepresidente, G. Avati. — Il vicecancelliere aggiunto G. Arnone col suggello. — Nota in uno lire 7 15. — Quietanza n. 9741, vol. 89, inscritta al numero 366.

Per copia conforme:
2782 AVV. GABRIELE GALLUCCI.

Intendenza Militare della Divisione di Torino

AVVISO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 10 volgente mese di giugno, n. 24, per la provvista qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

QUALITÀ DELLA PROVVISTA	Numero dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	PREZZO	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA RICHIESTA per la cauzione e per cadun lotto	RIBASSI OFFERTI
Pelli di vitello col pelo . .	5	N° 2000	L. 8, cad. pelle	L. 16000	L. 1600	L. 5 14 p. 0/0 per 1 lotto. " 5 15 p. 0/0 per 3 lotti. " 5 16 p. 0/0 per 1 lotto.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li *fatali* per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 27 del volgente mese, tempo medio di Roma, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Torino, addì 22 giugno 1872.

Per detta Intendenza Militare
3027 *Il Sottocommissario di Guerra:* A. CEVA DI NUCETTO.

(1ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

I signori azionisti aventi diritto ad intervenire alla solita annuale assemblea generale, che nel mese di luglio deve essere tenuta presso la sede di Torino, sono prevenuti ch'essa avrà luogo il giorno 25 del detto prossimo mese, a mezzogiorno, palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, n° 8.

La convocazione di tale assemblea ha per iscopo, giusta l'articolo 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della nel suindicata sede.

Firenze, 20 giugno 1872. 2986

R. PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Lavori diversi per la definitiva sistemazione del Palazzo della Consulta in Roma.

Avviso di vigesima.

Nell'incanto d'oggi tenutosi in Prefettura furono deliberati i lavori suindicati per lo prezzo di L. 58,292 51, col ribasso del 5 e mezzo per cento, *ossia per lire* 55,086 42.

Si rammenta al pubblico che il *termine utile* per presentare un ribasso, non inferiore al ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno 8 del prossimo mese di luglio.

Gli offerenti dovranno uniformarsi alle condizioni portate dall'avviso d'incanto del 4 giugno corrente mese.

Roma, 24 giugno 1872.

3030 *Per l'Ufficio di Prefettura:* AVV. PIANI.

PRESTITO A PREMI 1866 DELLA CITTÀ DI MILANO

23ª ESTRAZIONE — 17 Giugno 1872

SERIE ESTRATTE.

2517 — 4301 — 5576 — 5812 — 6278

Le Obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 2517		Serie 4301		Serie 5576		Serie 5812		Serie 6278	
14 —	20	20 —	20	9 —	100	6 —	20	10 —	1000
18 —	100	52 —	50	26 —	20	13 —	50	27 —	20
24 —	50	63 —	50			16 —	20	41 —	50
33 —	20	81 —	50			25 —	20	79 —	50
35 —	20	88 —	20			34 —	20	90 —	20
43 —	20					37 —	50		
60 —	20					49 —	20		
63 —	50					70 —	100		
64 —	20					97 —	100000		
65 —	50								
70 —	500								
75 —	20								
89 —	100								
98 —	100								
99 —	20								

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 dicembre 1872, salvo la competente ritenuta presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 settembre 1872.

Milano, 17 giugno 1872.

La Giunta Municipale
PER IL SINDACO
PINI, Assessore anziano.
LABUS, Assessore.
GIANI, Segretario.

Per la Commissione
LUIGI SALA, Consigliere comunale.
FRANCESCO CAVAJANI.

3029

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del Reale Collegio Femminile in Verona

AVVISO DI CONCORSO

In seguito al Ministeriale decreto 30 maggio p. p., n° 4142, ed alle deliberazioni prese nella seduta 6 corrente, viene riaperto il concorso al posto di professore titolare di lingua e letteratura francese in questo R. Collegio, cui va annesso lo stipendio di L. 1500, e il diritto a pensione, secondo le norme vigenti per l'istruzione secondaria.

Gli aspiranti sono invitati a far pervenire le loro domande alla Direzione dell'Istituto entro il giorno 15 luglio p. v., corredandole dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di moralità;
c) Simile di sana fisica costituzione;
d) Attestato degli studi percorsi;
e) Decreti di abilitazione al pubblico insegnamento;
f) Dimostrazione dei servizi prestati, delle opere pubblicate, ed altri eventuali titoli d'idoneità e benemerenza.

A parità di circostanze si avverte che saranno preferiti quelli nati od educati in paese di lingua francese, purchè dimostrino di possedere anche l'italiana.

Verona, li 9 giugno 1872.

Il Prefetto Preside: TÉGAS.

3021 SAGRAMOSO.

AVVISO. 2764
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di che nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Reale decreto del dì 8 ottobre 1870, num. 5942, si rende pubblicamente noto che la Corte di appello di Firenze con decreto del 5 giugno 1872 ha autorizzato la stessa Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare in rendita al portatore il certificato di num. 53419 dell'annua rendita di lire dugentocinquanta, consolidato italiano cinque per cento, inscritta in testa e conto di Carlo-Enrico-Davide de Loës fu Giorgio-Emanuele, cui successero *ab intestato* per uguali porzioni i di lui figli Maria De Loës moglie di Vittorio Dumur, Luisa De Loës moglie di Augusto Maury e Emilio e Alessio De Loës, esonerando la detta Amministrazione del Debito Pubblico da ogni sua responsabilità.

Firenze, 9 giugno 1872.

Dott. GAETANO BARTOLI.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo

Certifica

che per deliberazione presa in camera di consiglio dal tribunale suddetto addì quattro maggio mille ottocento settantadue venne disposto che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia trasferisca ed intesti la rendita di lire quattrocento annuale risultante dagli otto certificati coi numeri 31132, 38046, 33003, 39084, 39424, 39623, 39824, 46974, in atto intestati a favore di Mariscalco Corradi Salvatore fu Gaetano domiciliato in Palermo, in vantaggio dei di costui eredi, cioè della moglie superstite signora Nocca Adelaide fu Gaetano e dei figli Gaetano, Teresa, Giuseppe, Francesco, Luigi, Carlo, Ferdinando e Vittoria Mariscalco del detto fu Salvatore, tutti domiciliati in Palermo, alla ragione di lire cinquanta annuali per ognuno di detti figli, restando gravate di usufrutto annue lire cinque per ognuno di essi a favore della detta vedova signora Nocca durante vita naturale della medesima.

Fu altresì disposto conservarsi nei novelli certificati le annotazioni di vincolo che in atto affettano i succennati titoli, cioè per lire venti a favore dell'Amministrazione delle Regie Poste del Regno per cauzione del signor Mariscalco Gaetano di Salvatore ufficiale di dette Poste in Palermo, per lire duecentosessanta a favore della detta Amministrazione per cauzione del defunto intestatario signor Mariscalco per vari uffici occupati nell'Amministrazione medesima, per lire 120 a favore della Direzione del Lotto pubblico per cauzione del ricevitore del detto Lotto signor Giovanni Piccionastro fu Antonio.

E perchè consti, rilascia il presente al signor procuratore Giuseppe Adragna.

Oggi addì 1° giugno 1872.

Il cancelliere
2771 FERDINANDO SAVAGNONE.

DELIBERAZIONE. 2762
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione della quarta sezione del tribunale civile di Napoli de' diciassette maggio mille ottocento settantadue sulla dimanda di Adelaide e Luisa Roberti Vittorij ed Olimpia, Maria ed Almerinda Ciarlone minori rappresentate dal padre Giovanni Ciarlone, tutti eredi beneficiati di Maria Gabriela Roberti Vittorij si è disposto che per la successione di quest'ultima, la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti ad Adelaide Roberti Vittorij fu Federico e minori Olimpia, Maria ed Almerinda Ciarlone di Giovanni, sotto la di costui amministrazione, l'annua rendita di lire centoquaranta, contenuta nei tre certificati nominativi, intestati a Roberti Vittorij Maria Florida e Maria Gabriella fu Carlo, uno di lire cinque col numero 22587, altro di lire centodieci col numero 22588, ed altro di lire venticinque col numero 22589, e quindi la rendita stessa sia tramutata in cartelle al portatore, nominandosi l'agente di cambio Eduardo Del Pozzo per la consegna e vendita di dette cartelle, del di cui ricavato deve farsene l'uso indicato colla suddetta deliberazione.

GENNARO DE GEORGIO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Maria Giglietti e Caterina Clavi, quali eredi del fu Giuseppe Giglietti, il tribunale civile di Perugia con decreto in data 27 maggio 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del titolo di rendita pontificio per lire sessantuna, centesimi ottantuno, iscritto a favore del suddetto Giuseppe Giglietti il quattro decembre mille ottocento sessantanove e contradistinto con i numeri 53945, 22642, ed a ridurre lo stesso titolo in due cartelle al portatore di lire trenta, centesimi novanta ciascuna.

2804 AVV. FRANCESCO ANTONICOLI, proc.

N° 168.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di L. 5 10 per cento, superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di L. 344,812, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 28 maggio ultimo scorso pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della variante ai tronchi 2° e 3° della strada nazionale da Termini a Taormina per Nicosia, per traversare l'abitato di Troina, compresa fra la sezione 454 *del 2° tronco al piano dei Fossi e la sezione* 115 *del 3° tronco alle roccie alla Mandria vecchia dopo il torrente Borgonuovo in provincia di Catania, della lunghezza di metri* 11,731 60,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 19 luglio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Catania avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 327,226 59, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto, dietro la fatta offerta di ribasso di L. 5 10 per cento in grado di ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 10. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 6 marzo e 10 ottobre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catania.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 18,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale, oppure in lire 1200 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di L. 40,000 se in numerario o biglietti, e di lire 2700 se in rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 giugno 1872.

Per detto Ministero
3031 A. VERARDI, *Caposezione.*

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Santa Maria Capua Vetere nel giorno 13 maggio 1872 ha emesso decreto col quale si fa ordine alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che le due partite di rendita, l'una di lire dugento sessanta, sotto il numero 46278 e l'altra di lire dugento quindici, sotto il numero 132786, in testa di Matteo Correale fu Antonio, ne faccia inversione in cartelle al portatore da consegnarsi a Giovanni Correale fu Antonio.

Chiunque creda di avervi interesse ne produca opposizione nel tempo e modo prescritto dal regolamento otto ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

Caserta, 9 giugno 1872.

L'incaricato
2807 GIO. BATTISTA BIANCHI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 4 giugno 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a restituire alli Alforno Giacomo del fu Giovanni Battista e Ciceri Sofia fu Antonio, coniugi, domiciliati a Torino, le tre obbligazioni dello Stato al portatore, creazione nove luglio 1850, di capitali lire mille caduna, portanti i numeri 334, 335 e 336, state depositate presso la Cassa del Debito Pubblico da Bruno Adele, vedova, nata Picco, fu Gaspare, domiciliata a Torino, come da certificato di deposito 20 febbraio 1863, numero 249, alla medesima intestato; dichiarando tali titoli essere devoluti ai detti coniugi Alforno, quali eredi in parti eguali ed ancora indivisi della Adele Bruno, deceduta in Torino li 23 gennaio 1871, in forza di testamento segreto, aperto con atto 25 gennaio 1871, rogato Liprandi, registrato a Torino li ventisei detto mese, numero 555, con lire 14 40.

2777 EUGENIO ROSSI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 111 del Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si notifica che il tribunale civile di Reggio (Emilia) con decreto del 30 marzo 1872 dichiarò doversi restituire alli Baracchi Napoleone fu Gaudenzio, ed a Campani Paolo, quale rappresentante per diritto di patria potestà dei figli minori Pasquale, Amalia ed Isabella eredi della madre defunta Clementina Baracchi, tutti domiciliati in San Martino in Rio, pretura di Correggio, quali eredi intestati del fu Germano Baracchi, la somma di lire 1000 (mille) coi frutti del 4 per cento scaduti e scadendi, depositata nella Cassa centrale dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico nel 29 febbraio 1864 con polizza di numero 1025, a cauzione della surrogazione contratta da Baracchi Germano surrogato nel 53° reggimento fanteria ascritto al numero 4172 di matricola. Dichiarando che la somma anzidetta e relativi frutti spetta per una metà a' minorenni Campani suddetti, rappresentati dal loro padre Campani Paolo, salvo per questi il riportare decreto di autorizzazione a mente dell'articolo 109 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5943 e dell'articolo 225 Codice civile.

Roma, 23 giugno 1872.

3020 AVV. BIAGIO BORSIGLIA.

FALLIMENTO
di Angelo Sciunnach.

Il signor giudice delegato in questo fallimento con ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per la verificazione dei rispettivi crediti per il giorno ventitrè luglio prossimo venturo.

A senso dell'articolo 601 del Codice di commercio, il vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i creditori medesimi di rimettere ai sindaci di detto fallimento i loro titoli di credito, oltre di una nota in carta da bollo da lire 1 20 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella cancelleria di detto tribunale e che nel sopraindicato giorno devono comparire personalmente, o per mezzo di legittimo mandatario nella camera di consiglio del tribunale di commercio suddetto 1ª sezione, affine di procedere alla verificazione dei crediti.

Roma, 22 giugno 1872.

Il vicecancelliere
3012 ERMANNO PASTI.

DECRETO. 2769
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione prima civile in Brescia, in persona dei signori dott. Luigi nob. Ballarini presidente, e giudici dott. Carlo De Micheli e dott. Calisto Bazzini,

Dichiara

autorizzata la R. Cassa dei depositi e prestiti dello Stato a restituire la somma di lire 3000 in tre parti eguali a Giovanni, Teresa e Dorotea Veneri fu Giuseppe elettivamente qui domiciliati — importare del deposito assegnato per premio di assoldamento a Veneri Agostino fu Giuseppe della 10ª legione, Carabinieri Reali, ascritto al num. 262 di matricola — rappresentato detto deposito dalla polizza num. 2063, in data 9 aprile 1864.

E ciò per essersi il titolare reso defunto nel giorno 10 maggio 1870, ed avere li prefati di lui fratello e sorelle giustificato il rispettivo loro titolo a succedervi.

Brescia, 21 maggio 1872.

Il cav. presidente
BALLARINI.
CAJO, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina al Gran Libro di tramutare in cartelle al portatore l'annua rendita di lire 65, giusta il certificato num. 151345, in testa a Frelica Fortunata fu Arcangelo, e consegnarsi a Vincenzo Celentano.

Così giudicato a' 5 giugno 1872 dai signori cav. Palumbo ff. da presidente, Pisani e Marfella.

2774 RAFFAELE MENDOZZA, avv.

DELIBERAZIONE. 3022
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 21 febbraio 1872 ha disposto che la rendita complessiva di annue lire seicento sessanta contenuta nei due certificati di lire trecento sessanta degli undici agosto 1864, segnato col numero 96967 e l'altro di lire 300 del due agosto 1864, segnato col numero 96591, entrambi in testa alla defunta Clementina Calvello fu Carlo sia trasferita con unico certificato libero in favore della sua erede Ippolita Calvello fu Carlo vedova Clausi.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI LECCE

AVVISO D'ASTA *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 8 luglio 1872, in una sala della R. prefettura di Lecce, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 3000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quale capitolato, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimerid. alle 4 pomerid. nell'uffizio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero i concorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'asta	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
3667	3917	Mesagne	Capitolo di Mesagne	Masseria detta Quercia, in catasto articolo 1684, n. 274, 275, 276 e 277, rendita lire 1631 24, fittata ad Ippolito Luigi con altra masseria.	133 40 36	195 »	59674 »	5967 40	3500	200	5685

3025 Lecce, 15 giugno 1872. *L'Intendente:* BLANCO.

FEA ENRICO, Gerente — ROMA - Tip. EREDI BOTTA.